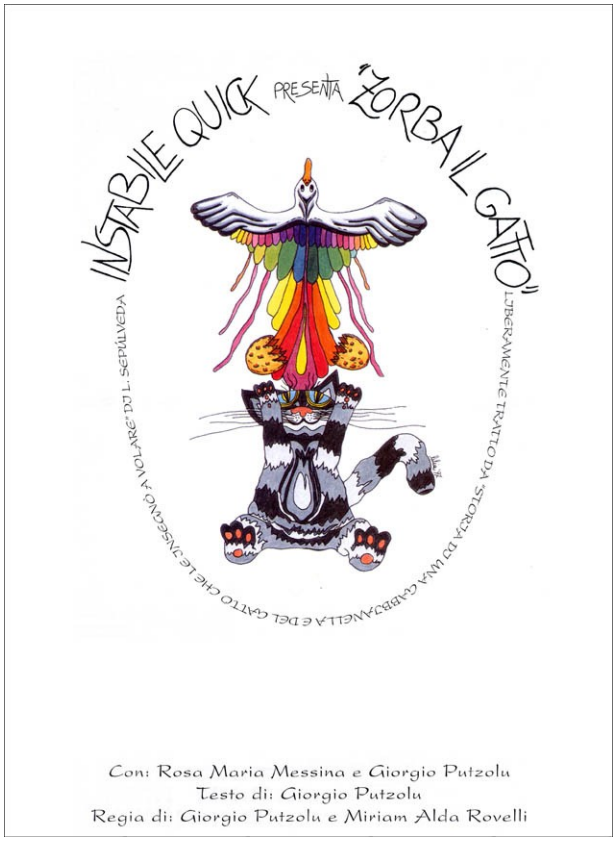
ZORBA IL GATTO

drammaturgia e regia di **Giorgio Putzolu**
con **Giorgio Putzolu e Rosa Maria Messina**

liberamente tratto da
"Storia di una gabbianella e del gatto che le insegnò a volare" di Luis Sepùlveda



In un volo di caccia uno stormo di gabbiani avvista un banco di sardine. **Subito si tuffa in mare, ma proprio in quel tratto c'è una spessa chiazza di petrolio che imprigiona gli uccelli: solo una gabbiana riesce a salvarsi e ad approdare al porto. Qui, ormai sfinita e in fin di vita, la gabbiana superstite affida ad un gatto – Zorba – l'unico uovo che permetterà alla sua specie di sopravvivere.**
Il gatto, affamato, si trova a questo punto in una situazione paradossale ed incredibile: rinunciare a sfamarsi e tradire il proprio istinto per consentire la continuazione della specie dei gabbiani e, forse anche della sua. Prima di morire, la gabbiana riuscirà a farsi promettere da Zorba di covare l'uovo, di allevare la gabbianella che nascerà e, infine, di insegnarle a volare, a tornare al suo cielo.
Una promessa che rappresenta un compito quasi impossibile: non solo perché spingerà Zorba contro la propria natura, ma anche perché gli farà sentire, per la prima volta, la sua totale inadeguatezza nei confronti di tutto ciò che è nuovo, esponendolo per di più al rischio del ridicolo nei confronti degli altri gatti della banda del porto…
Ma Zorba riuscirà a vincere il proprio istinto primordiale e a diventare adulto e consapevole.

Lo spettacolo nasce dal fascino della lettura di "Storia di una gabbianella e del gatto che le insegnò a volare" di Luis Sepùlveda: un romanzo per tutte le età, che è già possibile considerare un "classico moderno".
Nel solco della miglior tradizione letteraria per l'infanzia, gli animali del racconto divengono metafora dell'uomo – dei suoi atteggiamenti e stereotipi – in una vicenda di grande attualità, che obbliga i personaggi a riconsiderare la propria natura e il proprio ruolo nella società e sulla scena della vita: una necessità cui molti si sottraggono, forse per paura, forse per pigrizia. Così il gatto e la gabbianella si ritrovano di colpo coinvolti in un profondo legame di attaccamento – quasi un imprinting – che oltrepassa i legami di sangue per approdare alla costruzione di un amore più profondo e, paradossalmente, forse più naturale.
Così una storia apparentemente quasi casuale e con un finale forse scontato già dall'inizio, pone in realtà un interrogativo che ha dell'epocale, nel dilemma che la gabbiana rivolge a Zorba: "Se scompariranno oggi gli uccelli, che cosa mangerete voi e i vostri figli domani?"
Una domanda nuova e drammatica per il gatto; una domanda che tuttavia, da qualche tempo abita necessariamente il nostro immaginario, e che non ammette risposte facili e banali e, soprattutto, non concede pigrizie.
La risposta, per il bene del nostro futuro e delle generazioni che verranno, va forse cercata con coraggio nelle emozioni e nei sentimenti forti e semplici che però ci complicano la vita….perché non ci chiedono di evitare "gesti forse crudeli ma necessari" ma solo di "evitare gesti inutili e feroci".

SCHEDA TECNICA
Durata dello spettacolo: **60 minuti**
Età consigliata: **scuole elementari**
Spazio scenico: **min. 6 x 8 x 4 (possibilmente oscurabilità)**
Tempo di montaggio: **2 ore**
Tempo di smontaggio: **1 ora e 30'**
Carico elettrico: **8 KW 380V 3F+N+T**

Sede Legale e Organizzativa: via A. Volta, 11 - 21013 Gallerate (VA) - Italy - Tel. fax 0331.792.446
e-mail: instabilequick@tiscali.it - P.I. 02183550025